

Continua la feroce guerra contro le rappresentanze palestinesi

Nuovo attacco terroristico anti-OLP ieri nel Pakistan: quattro le vittime

Uccisi tre palestinesi e un agente pakistano - Due gli attentatori, che hanno usato armi automatiche e bombe a mano - Alto esponente di Al Fatah si appella al popolo e all'esercito irakeni

BEIRUT — Ancora un feroce attentato contro una rappresentanza dell'OLP, questa volta ad Islamabad capitale del Pakistan. Il bilancio è di quattro morti: un ufficiale palestinese, Mohamed Hussain, che si trovava in Pakistan per addestramento; il tecnico delle telecomunicazioni dell'OLP Saad Saleh; lo studente palestinese Omar Kunjeh ed un poliziotto pakistano. Il rappresentante ufficiale dell'OLP, Yusef Abu Hantash, è rimasto illeso perché non si trovava nel suo ufficio.



I due terroristi filo-irakeni Assad Kayed (a sinistra) e Abdul Hafem Khadir responsabili dell'assassinio a Parigi del rappresentante dell'OLP Ezzedine Kalak e del suo vice Hammad

L'annuncio del nuovo raid terroristico è stato dato da Beirut dall'agenzia Wafa, che ha ricevuto un telegramma dallo stesso Abu Hantash: «Un gruppo di assassini legati ai servizi segreti dell'Irak — ha scritto la Wafa — ha attaccato questa mattina l'ufficio dell'OLP in Pakistan». La stessa agenzia ha poi diramato un comunicato dell'OLP in cui si afferma che la polizia del Bangladesh ha sventato un altro attacco contro la sede dell'OLP a Dacca; secondo la Wafa, infatti, la polizia di Dacca ha annunciato di aver bloccato cinque valigie piene di armi ed esplosivi dirette alla locale ambasciata dell'Irak, il che — scrive la Wafa — indica che i servizi segreti irakeni stavano preparando ad attaccare il nostro ufficio nel Bangladesh.

L'azione contro la sede di Islamabad è stata fulminea e sanguinosa. Come ha raccontato lo stesso Abu Hantash, due componenti del commando terroristico (un terzo era al volante della macchina con cui gli assassini sono fuggiti) si sono presentati al cancello principale dell'edificio con una bomba e hanno chiesto di entrare. L'agente pakistano di guardia, Mathooz Khan, ha chiesto di controllare il bagaglio. I due hanno finito di accennare, poi improvvisamente uno di loro ha sparato sul poliziotto uccidendolo. In quel momento stava uscendo dall'ufficio il tecnico Saad Saleh, che è stato a sua volta ucciso. I due sono quindi entrati nel giardino, si sono impazziti e gridando «dov'è Abu Hantash?», ed è stato a questo punto che hanno colpito a morte il tenente Hussain; poi sono scappati attraverso il giardino, si sono impazziti e gridando «dov'è Abu Hantash?», ed è stato a questo punto che hanno colpito a morte il tenente Hussain. Nella confusione, gli assassini sono riusciti a fuggire a bordo della loro auto; la polizia pakistana ha immediatamente organizzato una gigantesca caccia all'uomo, finora senza esito. Testimoni oculari hanno detto che i terroristi parlavano arabo con un chiaro accento irakeno.

Uno «scandalo Watergate» minaccia Giscard? Sotto controllo in Francia tutti i telefoni dei politici

Lo rivela un settimanale, con documenti e foto - Tre servizi ufficiali e uno «riservato» ascoltano perfino le conversazioni private dello stesso presidente

PARIGI — Scenepre negli ambienti politici francesi per le rivelazioni del Canard enchaîné, il settimanale satirico che nel suo ultimo numero pubblica una impressionante documentazione sulla rete di controlli telefonici con i quali il presidente Giscard d'Estaing e il suo primo ministro Raymond Barre terrebbero permanentemente sotto ascolto ministri, alti funzionari, personalità politiche del paese. Ma non è tutto: l'ormai celebre documento, che ha definito in precedenti interviste il presidente Giscard, controllando sia il suo telefono ufficiale, che quelli delle sue numerose residenze private. La rete dei controlli, che ha definito in precedenti interviste il presidente Giscard, controllando sia il suo telefono ufficiale, che quelli delle sue numerose residenze private. La rete dei controlli, che ha definito in precedenti interviste il presidente Giscard, controllando sia il suo telefono ufficiale, che quelli delle sue numerose residenze private.

vertici del potere — sarebbe prigioniero. Ma vediamo in particolare il tenore delle rivelazioni del settimanale, che ha il dente avvelenato in materia di controlli telefonici per essere stato fatto oggetto tempo fa, quando nei suoi locali furono sorpresi dei poliziotti francesi da operai, che mettevano microfoni nei telefoni dei redattori. Allora, Giscard dovette promettere che gli ascolti sarebbero cessati; ma ora il Canard dimostra, foto alla mano, che esistono ben sei centri d'ascolto nella sola regione di Parigi, gestiti da Gic (il gruppo interministeriale di controllo) che è alle dipendenze dirette del primo ministro, dal controspionaggio, e dalla polizia speciale per la difesa dello Stato. In più esistono, sempre secondo le rivelazioni del settimanale, un centro speciale. Il servizio per gli ascolti riservati, denominato «B34», che agisce direttamente su richiesta del presidente della repubblica, del primo ministro e del ministro dell'Interno. Mentre i primi tre servizi svolgerebbero ufficialmente normali funzioni di controllo antiterroristico e di controspionaggio, i compiti del «B34» sarebbero assai più «confidenziali» e meno ortodossi. L'orecchio è riservato all'ascolto di fatti che, secondo il settimanale, sono conversazioni che passano su certe linee dell'Eliseo, comprese quelle del capo di gabinetto e del consigliere particolare di Giscard, oltre che delle dirette del primo ministro, dal controspionaggio, e dalla polizia speciale per la difesa dello Stato. In più esistono, sempre secondo le rivelazioni del settimanale, un centro speciale. Il servizio per gli ascolti riservati, denominato «B34», che agisce direttamente su richiesta del presidente della repubblica, del primo ministro e del ministro dell'Interno.

Sull'allargamento della CEE

I comunisti spagnoli polemici con il PCF

PARIGI — Continua la polemica fra comunisti spagnoli e francesi sull'allargamento della Comunità Europea. L'«Humanité», quotidiano del PCF, insiste quotidianamente sulle «catastrofiche» conseguenze che l'ingresso della Spagna, della Grecia e del Portogallo nel MEC avrebbe per l'agricoltura francese. Il settimanale filosocialista «Le nouvel observateur» contemporaneamente pubblicando un'intervista con Manuel Azcarate, il dirigente del PC spagnolo incaricato delle relazioni internazionali, che ha definito in precedenti interviste il presidente Giscard, controllando sia il suo telefono ufficiale, che quelli delle sue numerose residenze private. La rete dei controlli, che ha definito in precedenti interviste il presidente Giscard, controllando sia il suo telefono ufficiale, che quelli delle sue numerose residenze private.

La Cina accusata di «apologia della guerra»

Dure accuse della «Pravda» a Pechino

MOSCA — Aperta nei giorni scorsi dalle prese di posizione del ministro della Difesa cinese Hu Hsiang-Chien, secondo cui il PRC è il peggior nemico della «Cina», la nuova durissima fase di polemica russo-cinese è proseguita da «Pravda», quotidiano sovietico che, in un lungo articolo della Pravda, che accusa la Cina di «apologia della guerra», ha denunciato il «pacifismo» di Hu Hsiang-Chien, la guerra veniva definita «una continuazione della pace». I dirigenti cinesi vengono accusati dalla Pravda di voler creare un fronte unico internazionale in funzione antisovietica, aiutando tutti coloro che lottano contro l'URSS. Il piano dei cinesi è quello di provocare uno scontro militare tra URSS e Stati Uniti, sostiene l'articolo e in questo caso sono appoggiati da politici occidentali, i moltiplici che illudono irresponsabilmente di giocare la carta cinese, ma le ambizioni di Pechino minacciano «tutta l'umanità». Secondo la «Pravda» i dirigenti cinesi «sono ossessionati da idee egemoniche e espansionistiche, come dimostrano le pretese territoriali nei confronti dei paesi confinanti e la falsa teoria del «fronte unico» contro l'URSS. I dirigenti cinesi vengono accusati dalla Pravda di voler creare un fronte unico internazionale in funzione antisovietica, aiutando tutti coloro che lottano contro l'URSS.

Tremenda sciagura nello Stato canadese del Quebec

Oltre 40 handicappati annegati in un lago

QUEBEC — Un pullman che riportava a casa una comitiva di minorati fisici, dopo uno spettacolo teatrale al quale il gruppo aveva assistito a Eastman, nel Quebec, è piombato in un lago, e più di quaranta persone hanno perso la vita nella sciagura. Si sono salvati l'autista e sei volontari, che avevano accompagnato gli handicappati nel viaggio per assistere. Alcune forti paranoie di quarantatré morti, oltre di quarantotto o quarantuno; si tratta comunque del più grave incidente d'autobus che si ricordi in Canada. Un funzionario della polizia del Quebec ha detto che l'autobus percorreva una strada secondaria, verso la mezzanotte di venerdì, quando secondo ogni apparenza è uscito di controllo, è finito fuori strada ed è precipitato nel lago d'Argent, fra Eastman e Bonsecours, ove scorre il fiume Missisquoi. L'autista ha dichiarato alla polizia che gli sono venuti a mancare i freni, proprio nel momento in cui il torpedone percorreva una ripida discesa. Il gruppo del PC italiano comprendono le nostre preoccupazioni ma ciò non è il caso, purtroppo, di quelli del loro paese da questa «attiva Europa», ma chiedono soltanto che non vi lascino entrare paesi più «veri».

La sciagura è stata causata da un errore di guida. L'autista ha dichiarato alla polizia che gli sono venuti a mancare i freni, proprio nel momento in cui il torpedone percorreva una ripida discesa. Il gruppo del PC italiano comprendono le nostre preoccupazioni ma ciò non è il caso, purtroppo, di quelli del loro paese da questa «attiva Europa», ma chiedono soltanto che non vi lascino entrare paesi più «veri».

Andreotti

Andriotti. In questo dopoguerra abbiamo fatto elezioni anticipate due volte, ha risposto Andreotti, e non mi pare che abbiano provocato grandi differenze rispetto al quadro normale della forza dei diversi partiti. Si tratta comunque di un trauma per il paese, e come ogni trauma è saggio evitarlo. Per il resto Andreotti ha affrontato con tutti i presunti partiti molto cauti i temi scottanti della crisi economica, del terrorismo, delle misure necessarie per evitarne nuove recrudescenze. A proposito della inchiesta parlamentare sulla vicenda dell'onorevole Moro, ha detto che è saggio evitare «doppijoni» e quindi che ritiene opportuno — certamente — che il Parlamento affronti in futuro la decisione di aprire una inchiesta, ma solo dopo che sia conclusa l'inchiesta della magistratura e solo nel caso che questa sia dimostrata insufficiente o comunque carente. Ha anche parlato dei servizi di sicurezza (E e C), tutti vogliono pubbliche informazioni su questi servizi. E' stato persino chiesto a chi sono intestate le macchine del servizio. Invece occorre proteggere la segretezza, e soprattutto rassicurare i cittadini che intendano collaborare non esponendosi al rischio di vedere i loro nomi alla ribalta.

Una parte dell'industria clandestina non aveva ancora trovato un altro luogo per trasferirsi, tant'è vero che i macchinari tipografici furono lasciati in deposito a Giorgio D'Andrea per un mese e mezzo. Perché allora tanta fretta nel chiudere tutto e cedere il locale al commerciante? Secondo i giudici, le tante risposte la più convincente è questa: Sebregondi e i suoi complici si sentivano minacciati da qualche pericolo, temevano (per motivi ancora sconosciuti) di essere scoperti dalla polizia, che invece — per troppo — non si era affrettata di loro. Fu così, quindi, che nel maggio dell'anno scorso aprirono la seconda tipografia in un'altra zona di Roma, in via Pio X, a Monteverde. La seconda tipografia, come si sa, non fu più intestata a Stefano Ceriani Sebregondi, ma ad Enrico Triacca, che ha fatto soltanto da prestanome dato che — dicono — non sa neanche adoperare una macchina per scrivere. Il vero tipografo, infatti, secondo l'accusa è Antonio Marini, uno degli imputati per la vicenda Moro. Marini è stato in carcere. Anche il cambiamento del titolare del negozio, secondo gli inquirenti, fu una precauzione presa dai brigatisti per tagliare i ponti con l'attività svolta nel locale di Monte Sacro, e per pensavano stesse per essere scoperta. Precauzioni inutili: né la polizia, né i servizi di sicurezza, due anni e mezzo fa si accorsero della «calata» della BR nella capitale. Tornando alle indagini di questi giorni, si è appreso che l'ufficio istruttore del Tribunale romano ha inviato 200 raccomandate ad altrettanti istituti di credito sparsi in tutta Italia, per richiederne informazioni su qualsiasi movimento bancario che possa riguardare elementi delle BR. Alla richiesta è stato allegato un nutrito elenco di nomi di nomi di brigatisti e di pseudonimi (travati da agende e documenti sequestrati in covi e abitazioni di terroristi) che potrebbero essere stati usati, appunto, per operazioni bancarie. Si tratta di un'inchiesta su vasta scala che in passato diede grossi risultati in occasione di diversi sequestri di persona. Gli inquirenti hanno deciso di rinviare a giudizio il proconsole di Montecarlo che per il caso Moro in quanto a sa che le BR finanziavano le loro imprese compiendo rapimenti e rapine, e che riciclano i soldi «sporchi» con operazioni bancarie. Gli istituti di credito interessati all'indagine appartengono praticamente a tutte le regioni d'Italia.

E' stato confermato, intanto, che gli inquirenti hanno ristretto notevolmente il campo delle ricerche dell'ultimo periodo di Montecarlo. Il proconsole di Montecarlo, che per il caso Moro in quanto a sa che le BR finanziavano le loro imprese compiendo rapimenti e rapine, e che riciclano i soldi «sporchi» con operazioni bancarie. Gli istituti di credito interessati all'indagine appartengono praticamente a tutte le regioni d'Italia.

Baguio

Baguio. In una zona di montagna, in provincia di Sondrio, si è verificato un incidente che ha causato la morte di una persona e ferite a diverse altre. Le autorità competenti stanno indagando sulle cause dell'incidente.

Continuazioni dalla prima pagina

La sciagura è stata causata da un errore di guida. L'autista ha dichiarato alla polizia che gli sono venuti a mancare i freni, proprio nel momento in cui il torpedone percorreva una ripida discesa. Il gruppo del PC italiano comprendono le nostre preoccupazioni ma ciò non è il caso, purtroppo, di quelli del loro paese da questa «attiva Europa», ma chiedono soltanto che non vi lascino entrare paesi più «veri».

Sara

Sara. Un altro paio di addii al record: 1,97. E poi Brescia con la più improbabile delle vicende: Sara non sta bene. La fatica di una serie di viaggi su e giù per l'Italia la debilita. «Mi sa che farò 1,90», pensa prima della gara. Ma poi la gara le scalda il cuore. Intorno a lei ci sono seimila spettatori che creano l'atmosfera che ci vuole. L'ultimo così bello da non sembrare nemmeno vero ma è vero il silenzio che precede il record, è vero l'urlo che le segue, e le lacrime, e la felicità per quel salto a 2,01 che non era altro che la perfetta ripetizione del salto splendido a 1,98. «Se Ripeta quel salto» si era detta Sara, «faccio il record del mondo». Facile e semplice.

ALFREDO BRICLIN Condirettore LAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO TOLLO Incarico al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma 'UNITA' autorizzata e giornale di informazione e di opinione. Direzione ed Amministrazione: 00188 Roma, via del Taurini, 19. Tel. 4950351-4950352-4950353-4951255-4951256-4951257-4951258 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via del Taurini, 19

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 5 AGOSTO 1978
BARI 21 42 89 1 75 | 1
CAGLIARI 85 1 76 36 65 | 2
FIRENZE 45 17 90 87 38 | 2
GENOVA 24 4 36 5 48 | 1
MILANO 67 25 71 82 52 | 2
NAPOLI 34 32 18 68 56 | x
PALERMO 74 56 31 61 46 | x
ROMA 12 74 21 87 | 2
TORINO 87 13 61 82 32 | 2
VENEZIA 46 33 53 85 69 | 2
ROMA 20 | x
QUOTE: A 12 L. 22 milioni
655 mila. Agil 1 L. 620 mila
100. A 10 L. 47 mila 100.

Romanello e Lucio Libertini annunciano con dolore la morte della compagna MARIA LUISA TONDI ed esprimono fraterna solidarietà al compagno Giuseppe Piana. Torino, 5 agosto 1978

ARMIS GUELFI la famiglia Lo ricorda a compagni di lotta. Torino, 5 agosto 1978

50 OPERE DI FILIPPO DE PISIS

nell'Aula Magna del Liceo Saraceno di Arqu. Terme dal 5 agosto al 10 settembre a cura dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo.

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 1 POSTO DI AIUTANTE TECNICO POSIZIONE FUNZIONALE «OPERATORE»

La Provincia di Milano bandisce un concorso per la copertura del posto di cui sopra. Titolo di studio: diploma scuola media inferiore. Termine di scadenza: ore 12 del giorno 31 agosto 1978. Per ottenere copia del bando di concorso e per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale della Provincia di Milano - Ufficio del Personale - Via Vivaio n. 1 - Tel. 71401.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'Assessorato alla Formazione Professionale della Regione Emilia Romagna rende noto che il termine di presentazione delle domande e di presentazione dei documenti, nonché sull'attività formativa e sulle materie oggetto d'insegnamento presso i Centri regionali operanti in ciascuna provincia gli aspiranti dovranno rivolgersi al Nucleo operativo provinciale competente. BOLOGNA - Via Marconi, 47 FERRARA - Via E. D'Este, 18 FORLI' - Via Dandolo, 15 MODENA - Via N. Sauro, 1 PARMIA - Via Pancrudo, 15 PIACENZA - Via L. da Vinci, 35 RAVENNA - Via di Roma, 11 REGGIO EMILIA - Corso Garibaldi, 29